



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

Servizio Uso e Tutela del Suolo,
Attività estrattive, Bonifica

I - 61100 Pesaro, via Gramsci 4
tel. 0721.359216
fax 0721.359452
e-mail: usodelsuolo@provincia.ps.it

P.P.A.E.

(PROGRAMMA PROVINCIALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE)

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

(DICEMBRE 2009)

Indice

1.	Premessa.....	3
2.	Le Previsioni PPAAE e PEAAE	4
3.	I poli estrattivi individuati dal PPAAE e dal PEAAE.....	5
3.1.	Le cave attive.	6
4.	Quadro riassuntivo e di raffronto tra i progetti presentati (1°, 2° e 3° avviso) i quantitativi richiesti e le previsioni del PPAAE	8
4.1.	Valutazioni inerenti al 1°avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio).	8
4.2.	Valutazioni inerenti al 2°avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso.....	13
4.3.	Valutazioni inerenti al 3°avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio).	16
4.4.	Analisi complessiva dei progetti presentati, dello stato attuale delle procedure istruttorie e dei progetti attivati e/o in corso di attivazione.....	19
4.5.	Analisi degli scostamenti riscontrati e quantificazione dei volumi residui non assegnati .	20
4.6.	Considerazioni in merito all'esclusione dai livelli produttivi del PRAE e dai quantitativi del PPAAE e PEAAE delle argille, aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi....	23
4.7.	Conclusioni.....	23
5.	Linee di indirizzo e procedurali per l'adeguamento e variante generale del PPAAE.....	27
5.1.	Costituzione Gruppo di Lavoro per la redazione della Variante Generale al PPAAE e al PEAAE.....	28
5.2.	Verifica dei quantitativi residui non assegnati dal PPAAE e dal PEAAE per le varie tipologia di materiali di cava e analisi dei volumi da riassegnare.....	29
5.3.	Recepimento delle nuove disposizioni normative in materia di attività estrattive contenute nella Pdl n. 208 approvata in Consiglio Regionale.....	32
5.4.	Verifica dei siti potenzialmente interessati dalla modifica di legge, nonché delle proposte e istanze giunte dai Comuni e individuazione di ulteriori poli estrattivi a cui attribuire i volumi residui non assegnati	33
5.5.	Attivazione della prevista fase di concertazione con le Amministrazioni Comunali interessate.....	33
5.6.	Illustrazione della Variante Generale alla Conferenza delle Autonomie e alla Consulta Ambientale	34
5.7.	Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. n. 6/2007 e della Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. n. 357/97.....	34
5.8.	Approvazione della Variante Generale del PPAAE e PEAAE in Giunta Provinciale.....	35
5.9.	Illustrazione della Variante Generale alla IV Commissione Consiliare	35
5.10.	Approvazione della Variante generale in Consiglio Provinciale.....	36
5.11.	Invio alla Regione della Variante generale per la verifica di compatibilità al PRAE	36
5.12.	Emissione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti di cave per lo sfruttamento dei quantitativi residui riassegnati dalla Variante generale al PPAAE.....	36
5.13.	Cronoprogramma per la redazione della Variante Generale al PPAAE e PEAAE.....	36

1. Premessa

L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino con Delibera n. 109 del 20/10/2003, approvava il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), quale strumento di pianificazione di settore con l'obiettivo di soddisfare a livello provinciale il fabbisogno di materiali inerti nel rispetto delle indicazioni del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), e di attuare una politica di recupero e valorizzazione paesistico-ambientale dei siti di cava e di ex cave.

Il PPAE ha efficacia decennale a decorrere dalla data di approvazione, con possibilità di adeguamenti o varianti a seguito di apposite verifiche biennali inerenti la sua applicazione e in merito al raggiungimento o scostamento rispetto agli obiettivi prefissati.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004, è stato approvato il PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), che, quale strumento attuativo del PPAE, aveva tra gli obiettivi quelli di sostanziare e attuare le previsioni definite dal PPAE, definire le suddivisioni dei bacini estrattivi in poli estrattivi (PE) e in unità minime di intervento (UMI), ove questo si renda necessario, determinare il quantitativo massimo di materiale estraibile ad essi assegnato, indicare le modalità di coltivazione delle cave, in relazione alle caratteristiche del polo estrattivo, stabilire i tempi minimi e massimi di durata dell'autorizzazione, formulare indirizzi per il recupero delle aree di cava, recepire e dettare eventuali disposizioni e prescrizioni formulate dalle Amministrazioni Comunali.

Per dar corso alla fase attuativa del PPAE e del PEAE, e per dar modo agli operatori del settore di presentare i relativi progetti, sono stati emanati, a febbraio 2005, a settembre 2006, e a luglio 2008, n. 3 avvisi pubblici distinti per tipologie di materiali, che hanno dato luogo alla presentazione, nei relativi poli estrattivi individuati dai due strumenti di pianificazione, di 44 progetti (15 per il 1° avviso e 23 progetti per il 2° e 6 per il 3°).

A distanza di oltre 6 anni dall'approvazione del PPAE, e a quasi 5 anni dall'emanazione del 1° avviso pubblico per la presentazione dei progetti di cava, la presente relazione intende fare il punto sullo stato di attuazione delle previsioni del PPAE e del suo strumento attuativo, ovvero il PEAE, analizzando il quadro complessivo delle richieste di apertura di nuove cave pervenute, i quantitativi richiesti per le diverse tipologie di materiali di cava, i progetti approvati, quelli ancora in istruttoria, i poli estrattivi attivati e non, gli scostamenti tra quantitativi massimi estraibili previsti dal PPAE e quelli richiesti dagli operatori tramite i progetti presentati, i volumi residui non assegnati;

i dati risultanti costituiscono un utile indicatore dello stato di attuazione degli obiettivi del PPAE, ed una verifica circa il loro raggiungimento in termini soprattutto di volumi assegnati rispetto alle previsioni del Programma; le risultanze della presente analisi potranno inoltre

fornire gli elementi per porre in atto eventuali “misure correttive” delle attuali previsioni pianificatorie, anche attraverso un apposito aggiornamento e variante del Programma stesso.

2. Le Previsioni PPAE e PEA

Il PPAE, (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) approvato con Delibere di C.P. n. 109 del 20/10/2003, e n. 19 del 22/03/2004, in relazione ed in conformità a quanto definito dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), autorizza l'estrazione annuale massima di 1.779.000 mc. utili in banco di materiali di cava.

Sulla base delle indicazioni dello stesso Piano regionale e delle esigenze emerse da un confronto con gli operatori e dall'esigenza di un ottimale sfruttamento delle risorse minerarie e da una funzionale realizzazione degli interventi di coltivazione e recupero dei siti, i quantitativi previsti dal PRAE sono stati in parte rimodulati tra le varie tipologie di materiali, nel rispetto comunque del valore massimo assegnato dal PRAE alla Provincia di Pesaro e Urbino;

nella tabella seguente sono riportati nel dettaglio i quantitativi annui autorizzabili distinti per materiale, confrontati con le indicazioni del PRAE:

Tabella n. 1 PPAE - QUANTITATIVI DI ESTRAZIONE ANNUA AUTORIZZABILI <i>(valori in metri cubi utili in banco)</i>		
Materiale	Indicazioni PRAE	Previsione PPAE
a1) sabbia e ghiaia	680.000	670.000
a3) argille, aggregati argillosi e sabbiosi	287.000	284.000
a4) arenaria	3.000	3.000
a5) conglomerati	92.000	92.000
a6) calcari massicci, stratificati e materiali detritici	641.000	631.000
a7) gesso	57.000	80.000
b) Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietre da taglio)	19.000	19.000
Totale	1.779.000	1.779.000

3. I poli estrattivi individuati dal PPAE e dal PEAE

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE	Codice Identificativo Polo Estrattivo	Assegnazione iniziale - 1° fase del PPAE			Quantitativo assegnato (m ³) e/o in assegnazione	Scostamento (m ³)	Quantitativi assegnabili (m ³) nelle fasi successive del PPAE	Quantitativi assegnabili (m ³) per Cave di Prestito
			Comune	Localita'	Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile nel polo estrattivo nell'arco dei 10 anni di efficacia del PPAE				
a1 - Sabbie e ghiaie	6.700.000	GH 001	Fano	Falcineto - Torno	1.100.000	796.366	-303.634	455.000	
		GH 002		Tombaccia	350.000	14.918	-335.082	145.000	
		GH 003		Metaurilia	950.000	799.991	-150.009	400.000	
				<i>totale parziale</i>	<i>2.400.000</i>	<i>1.611.275</i>	<i>-788.725</i>	<i>1.000.000</i>	
		GH004	San Lorenzo In Campo	Miralbello	1.200.000	577.562 + 600.000 = 1.177.562	-22.438	500.000	
		GH 005	Cagli	Il Piano – Il Piano di Smirra	950.000	639.644+297.429 = 937.073	-12.927		
		GH 006	Montemaggiore al Metauro	Piano di Sant'Antonio	483.000	477.287	-5.713		
		GH 007	Fossombrone	Il Barco	484.000	476.090	-7.910		
		GH 008	Cartoceto	La Borgognina del Rio	483.000	270.615,49 + 204.357,30 = 474.973	-8.027		
				Sommano 6.000.000	5.154.260	-845.740	700.000	Sommano 1.500.000	
a3 - Argille aggregati argillosi e sabbiosi	2.840.000			2.570.000	2.699.949	129.949	270.000		
a4/b4 - Arenarie	30.000		<i>bacino provinciale</i>		30.000	-----	-30.000		
a5 - Conglomerati	920.000	FCob014	Sassocorvaro	Il logo 1	424.000	-----	-424.000	125.000	
		FCob022b	Lunano	Lupaiolo 2	424.000	-----	-424.000	125.000	
					Sommano 848.000	-----	-848.000	72.000	Sommano 250.000
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici									
Formazione di San Marino		SMN002	Talamello	Case Monti	432.500	126.294	-306.206		
		SMN003	Novafeltria	Monte Ceti	900.000	478.000 + 49.996 = 527.996	-372.004		
		SMN007	Pennabilli	C. Sargiano				500.000	
Maiolica		MAI003	Pergola	Fosso del Bifolco	432.500	374.400	-58.100		
Scaglia Rossa		SAA004	Urbania	Ca Madonna II	1.000.000	985.029	-14.971		
		SAA005	Urbania	Ca Madonna I	770.000	760.811	-9.189		
		SAA011	Acqualagna	Castellaro - Fosso della Baiona	432.500	432.500	-----		
		SAA027	Pergola	Monte Romano - Casolo	1.000.000	481.985	-518.015		
		SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500	375.468	-57.032	432.500	
Altre tipologie di Calcari - a6			<i>bacino provinciale</i>		310.000	186.240	-123.760		
	6.310.000				Sommano 5.710.000	4.250.726	-1.459.274	600.000	Sommano 932.500
A7/b3 - Gesso	800.000	G001	Sassofeltrio	Monte del Gesso	536.000	267.490	-268.510		
		G005	Novafeltria	Secchiano - La Pieve	200.000	179.980	-20.020		
					Sommano 736.000	447.470	-288.530	64.000	
b1 - Pietra da taglio	190.000		<i>bacino provinciale</i>		190.000	195.102	5.102		
TOTALE	17.790.000				16.084.000	12.747.507	-3.471.544	1.706.000	2.682.500

3.1. Le cave attive.

Allo stato attuale la situazione generale relativa alle attività estrattive a livello provinciale è desumibile sia tramite i dati ufficiali acquisiti dal catasto regionale delle cave, aggiornati al mese di dicembre 2008, e relativi alle denunce annuali delle ditte operanti nel settore estrattivo attraverso la presentazione della scheda informativa di cui all' allegato B della L.R. n. 71/1997, che dai dati relativi alle nuove autorizzazioni rilasciate a seguito di emissione degli specifici avvisi pubblici per la presentazione di progetti di attività estrattive nei poli estrattivi previsti dal Programma Provinciale delle Attività Estrattive della Provincia di Pesaro e Urbino; tali dati attualizzano le informazioni del PRAE riferite al 1998, e del PPAE relative al 2003.

Sulla base, infatti, dei dati riportati dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), riferiti al 1998, (scheda informativa sulle attività di cava "Allegato B", della L.R. n. 71/1997), nella Provincia di Pesaro e Urbino, su un totale a livello regionale di 166 cave, risultavano n. 48 cave attive, delle quali n. 18 di sabbia e ghiaia, n. 10 di argilla, n. 13 di calcare, n. 2 di gesso, n. 4 di calcari ornamentali e n. 1 di arenaria ornamentale.

Al mese di Dicembre 2009, le cave attive nel territorio provinciale risultano 31, con presenza inoltre di 10 cave inattive; sono attive 11 cave di sabbia e ghiaia, 7 cave di argilla e/o aggregati argillosi e sabbiosi, 7 cave di calcare, 3 cave di gesso, una cava di arenaria e 2 cave di pietra da taglio.

Si riporta di seguito la relativa tabella, evidenziante il quadro generale della distribuzione delle cave attive nel territorio provinciale, distinte per tipologia di materiale:

Tabella n. 1 - Cave attive a Dicembre 2009 (dati catasto regionale cave dicembre 2008 e successive autorizzazioni comunali)			
Tipologia materiale	Numero	Località	Comune
Sabbia e ghiaia	1	Il Piano - Il Piano di Smirra	Cagli
	2	La Marottina	Fano
	3	Torno	Fano
	4	Valghiera	S. Ippolito
	5	Pian di Gallo	Frontone
	6	Piano di S. Antonio	Montemaggiore al Metauro
	7	Cà Brecciano	Orciano
	8	Pantana	Pergola
	9	Valghiera	S. Ippolito
	10	Miralbello	San Lorenzo in Campo
	11	Miralbello	San Lorenzo in Campo
<i>Totale Sabbia e ghiaia:</i>	11		
Argille, aggregati argillosi e sabbiosi	12	Cà Serafini	Cartoceto
	13	Carrara	Fano
	14	San Michele al Fiume	Mondavio
	15	Cà Lucaione	Monteciccardo
	16	Pozzo Alto	Pesaro
	17	I Pianacci	San Leo
	18	Monti - Loc. Secchiano	Talamello e Novafeltria
<i>Totale Argille:</i>	7		
Arenaria	19	Brusiato - Valcapraia	Borgo Pace
<i>Totale Arenarie:</i>	1		
Conglomerati	0	-----	-----
Calcari massicci, stratificati e materiali detritici	20	Rave della Foce	Frontone
	21	Gorgo a Cerbara	Piobbico
Calccare di San Marino	22	Monte Lecceti	Novafeltria
	23	I Monti - Possessione	Talamello
Scaglia Rossa	24	Cà Madonna 1	Urbania
	25	Cà Madonna 2	Urbania
	26	Casolo	Pergola
<i>Totale Calcari:</i>	7		
Gesso	27	Loc. Secchiano - Marecchia	Novafeltria
	28	Cà Budrio	Sassofeltrio
	29	Monte Gesso	Sassofeltrio
<i>Totale Gesso:</i>	3		
Calcari di prevalente uso ornamentale	30	Colla Romana	Urbino
	31	Colla Romana	Urbino
<i>Totale Pietra da taglio</i>	2		
TOTALE COMPLESSIVO	31		

4. Quadro riassuntivo e di raffronto tra i progetti presentati (1°, 2° e 3° avviso) i quantitativi richiesti e le previsioni del PPAE

4.1. Valutazioni inerenti al 1° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio).

In seguito all'emissione, in data 04/02/2005, del 1° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava indicati all'articolo 3, comma 1 lett. a5, a6 e b, della L.R. n. 71/1997, e agli articoli 18, 19 e 21 delle NTA del PPAE, relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio), sono stati presentati, presso l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, n° 15 progetti corrispondenti ad una domanda iniziale complessiva di materiale utile da estrarre pari a 5.230.471 m³, a fronte di un quantitativo massimo di materiale utile estraibile, previsto come assegnazione iniziale (1° fase) rispetto ai 10 anni di efficacia del PPAE per tali materiali, di 6.748.000 m³. In seguito alla successiva fase di analisi ed istruttoria dei vari progetti presentati, si è riscontrato un conseguente aggiustamento e diminuzione del quantitativo complessivo di materiale assegnato o in fase di assegnazione per un quantitativo pari a 4.282.719 m³, con uno scostamento in difetto pertanto di 2.465.281 m³, rispetto al un quantitativo massimo di materiale utile estraibile previsto nei 10 anni di efficacia del PPAE stabilito in 6.748.000 m³.

Analizzando le varie tipologie di materiali (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio), si evidenzia come, in seguito all'emissione del 1° avviso, dei 15 progetti presentati per 3 di essi il procedimento istruttorio si sia concluso con un parere di improcedibilità o per ritiro del progetto da parte del proponente mentre per 12 di essi il procedimento istruttorio (sia ai sensi della L.R. 7/2004 che della L.R. 71/1997) risulta concluso: in particolare risultano attivati n.8 progetti.

Dei progetti presentati a seguito di pubblicazione del 1° avviso la situazione più "critica" si è riscontrata per quelli inerenti ai "Conglomerati" in quanto per entrambi i progetti presentati è stato espresso un parere di improcedibilità con conseguente non assegnazione del quantitativo richiesto.

Per quanto riguarda i Calcari massicci, stratificati e materiali detritici, a fronte di un volume utile massimo estraibile pari a 5.710.000 m³ definito dal PPAE, si è registrato un quantitativo richiesto pari a 4.356.343 m³ e, a seguito delle valutazioni in fase di procedura

istruttoria dei progetti, un quantitativo assegnato o in fase di assegnazione pari a 4.250.726 m³.

Particolarmente significativa è la situazione inerente alla Pietra da taglio (tipologia b1 – Art. 3, L.R. n. 71/97), per la quale, in seguito al Primo avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva, è stato assegnato un quantitativo pari a 31.993 m³ a fronte di un quantitativo massimo estraibile previsto nell'arco decennale di efficacia del PPAE di 190.000 m³ con uno scostamento e una mancata richiesta e assegnazione di 158.007 m³. Il dettaglio dei dati esposti, con l'analisi dei quantitativi e degli scostamenti per le diverse tipologie di materiali, è rappresentato nelle tabelle e nei grafici allegati.

Tabella 5: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e quantitativi richiesti da progetti relativamente al 1° Avviso (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)		Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile (1°fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE	Quantitativo Richiesto (m ³)	Quantitativo assegnato (m ³) e/o in assegnazione	Scostamento (m ³) volumi PPAE / volumi assegnati e/o in assegnazione
a5 - Conglomerati		848.000	837.128	0	-848.000
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici	Formazione di San Marino	1.332.500	654.263	654.293	-678.207
	Maiolica	432.500	375.000	374.400	-58.100
	Scaglia Rossa	3.635.000	3.140.840	3.035.793	-599.207
	Altre tipologie di Calcari - a6	310.000	186.240	186.240	-123.760
	TOTALE a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici	5.710.000	4.356.343	4.250.726	-1.459.274
b - Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio)		190.000	37.000	31.993	-158.007
Volumi Complessivi 1° Avviso		6.748.000	5.230.471	4.282.719	-2.465.281

Grafico 1: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e quantitativi richiesti da progetti relativamente al 1° Avviso (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

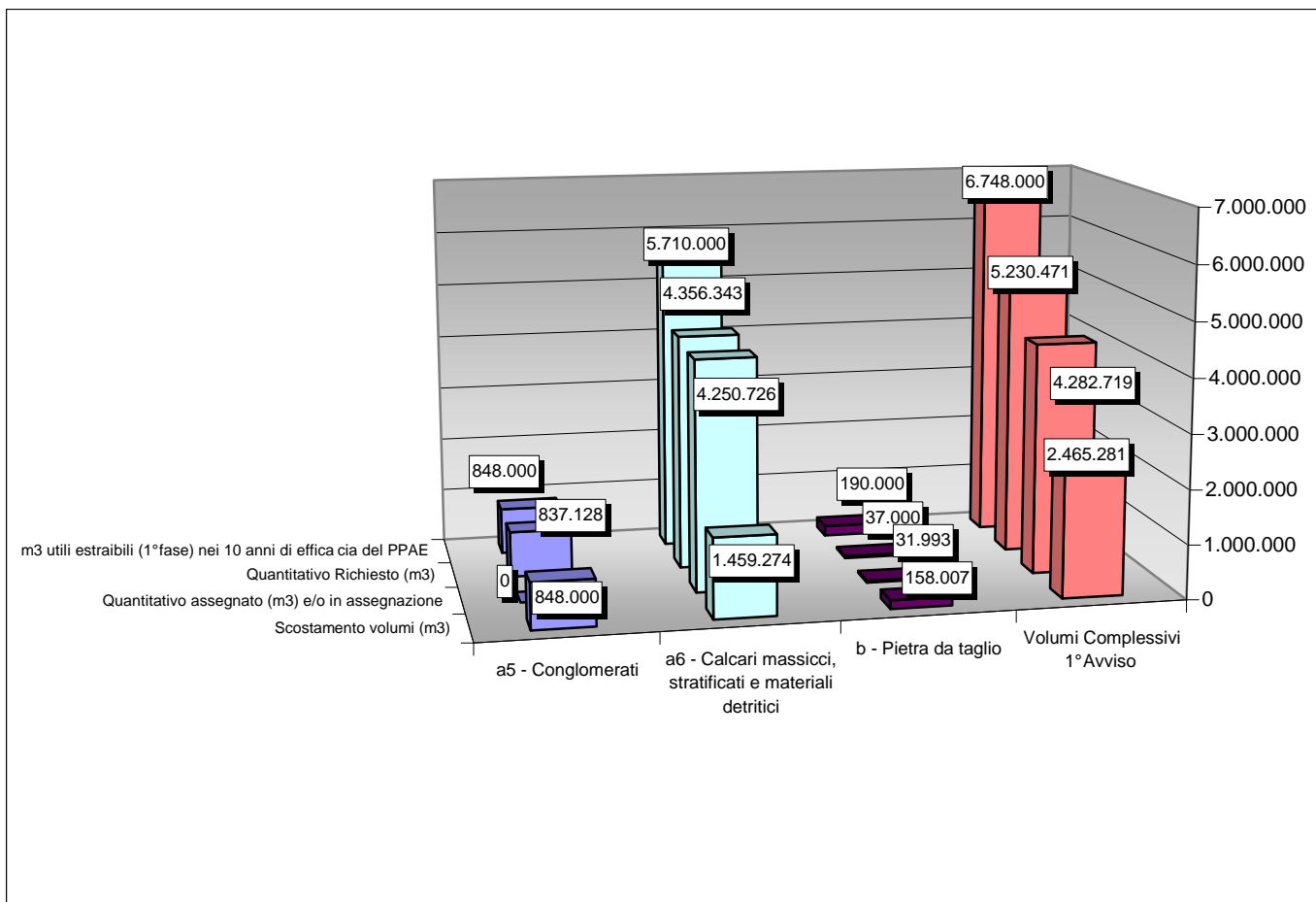


Grafico 2: riepilogo m³ utili estraibili (assegnazione iniziale - 1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE - Materiali 1° Avviso (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

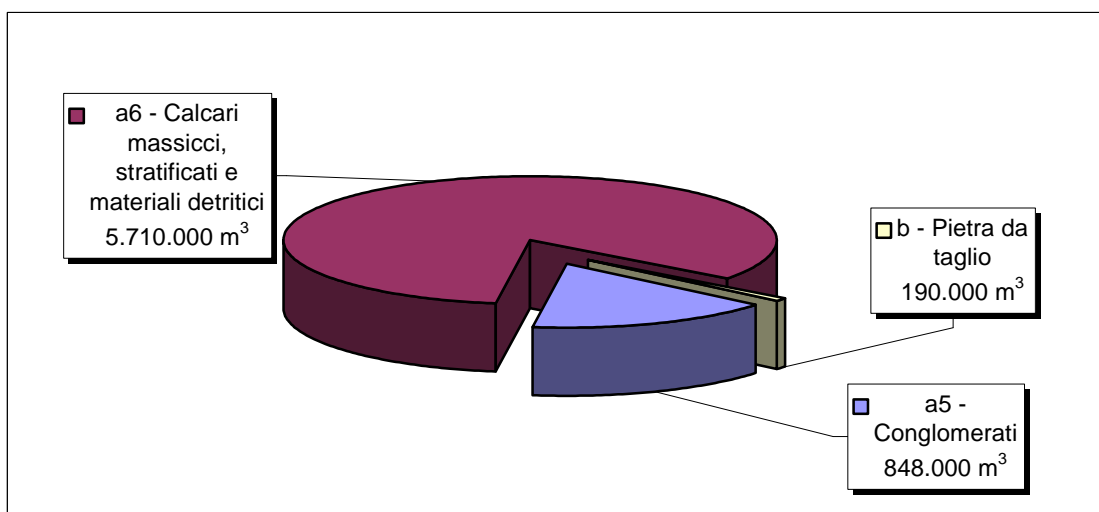


Grafico 3: Quantitativo richiesto - Materiali 1° Av viso (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

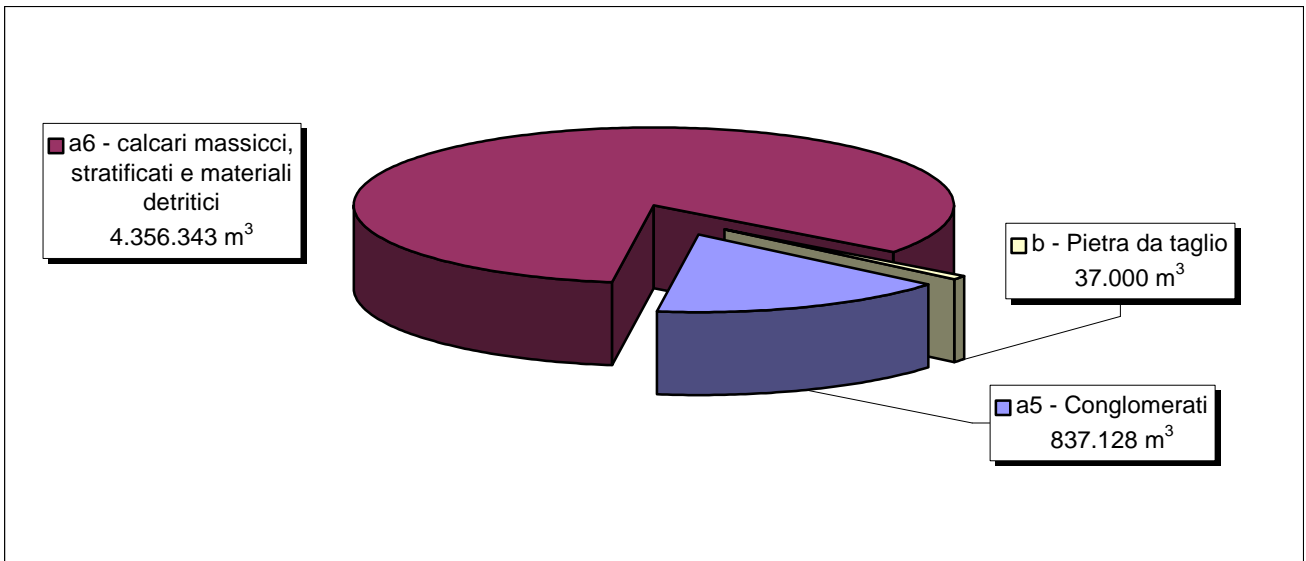


Grafico 4: Quantitativo assegnato e/o in assegnazione - Materiali 1° Avviso (Conglomerati, Calcari mas sicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

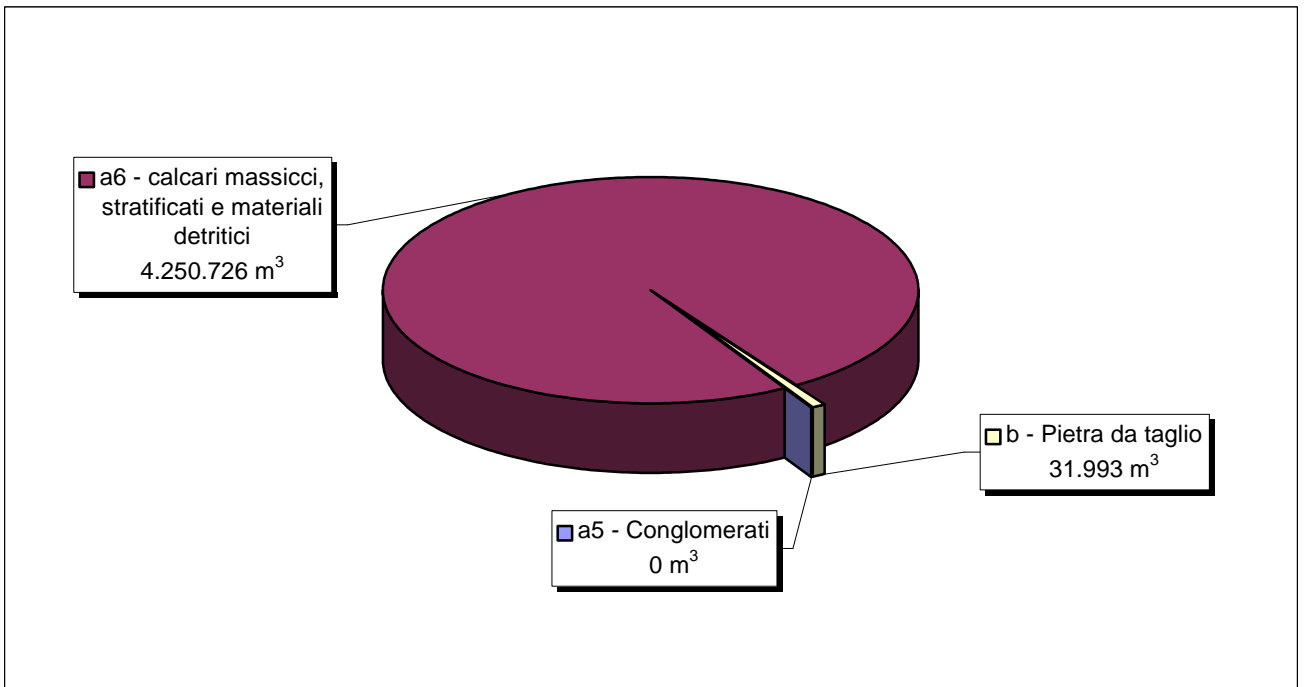


Grafico 5: m³ utili estraibili nei 10 anni di efficacia del PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) Calcari massicci, stratificati e materiali detritici

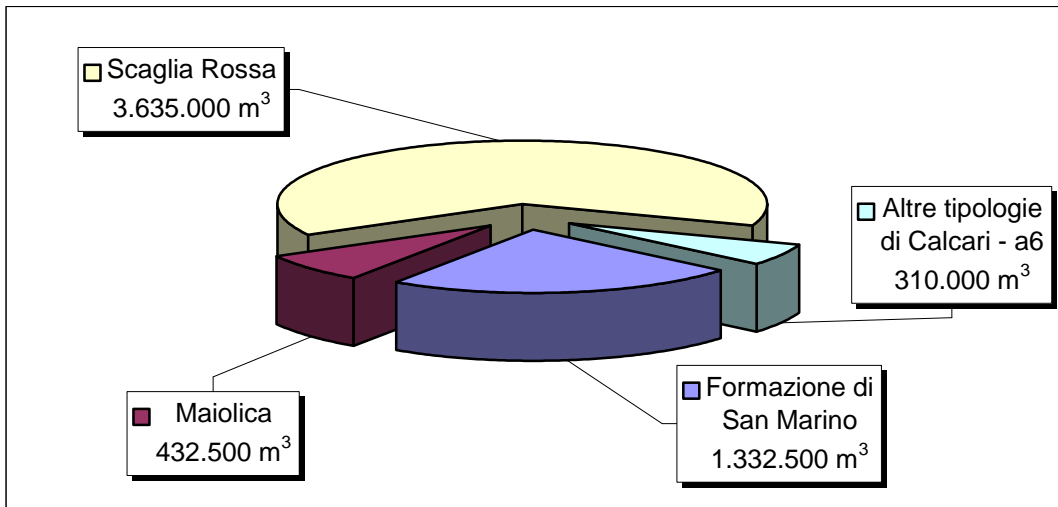


Grafico 6: Quantitativo richiesto per Calcari massicci, stratificati e materiali detritici

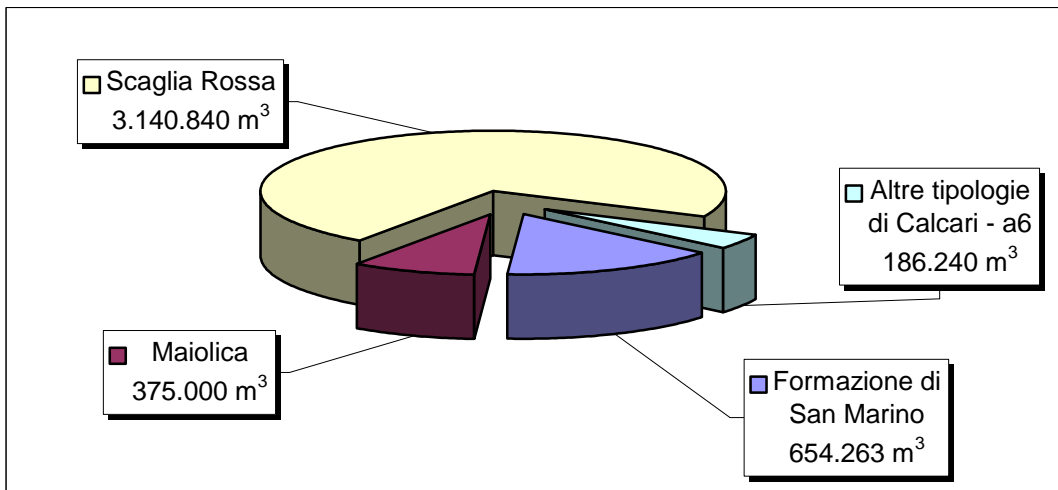
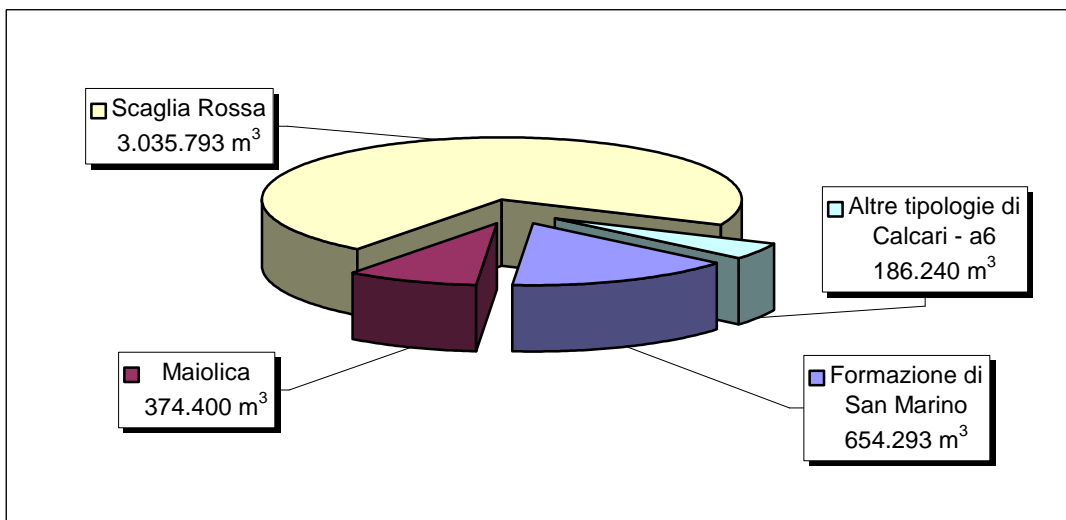


Grafico 7: Quantitativo assegnato e/o in assegnazione per Calcari massicci, stratificati e materiali detritici



4.2. Valutazioni inerenti al 2° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso.

Relativamente al 2° avviso pubblico emesso, in data 13/09/2006, dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava indicati all'articolo 3, comma 1 lett. a1, a3, a4, e a7, della L.R. 71/1997, e agli articoli 15, 16, 17 e 20 delle NTA del PPAE, relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso, sono stati presentati all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino 23 progetti, per 17 dei quali risulta positivamente conclusa la fase istruttoria, con una richiesta complessiva di materiale utile da estrarre pari a 8.978.480 m³ a fronte di un quantitativo massimo di materiale utile estraibile nella prima fase di applicazione del PPAE di 9.306.000 m³.

In particolare si evidenzia come per la tipologia di materiale costituito dalle arenarie non sia pervenuto alcun progetto a fronte di un quantitativo massimo assegnabile di 30.000 m³.

Dall'analisi dei progetti pervenuti, la maggiore carenza di richiesta tra le diverse tipologie di materiali si è riscontrata nei quantitativi di gesso dove, a fronte di un quantitativo massimo assegnabile previsto dal PPAE di 736.000 m³, sono stati presentati progetti e richieste per 447.470 m³.

Per quanto concerne invece le Argille e gli Aggregati argillosi e sabbiosi, si è registrata una domanda complessiva di 2.769.949 m³ a fronte di un quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE pari a 2.570.000 m³; relativamente alle Sabbie e Ghiaie sono pervenuti progetti per complessivi 5.761.061 m³, a fronte di un quantitativo massimo estraibile come assegnazione iniziale (1° fase) rispetto ai 10 anni di efficacia del PPAE, di 6.000.000 m³.

In relazione alle volumetrie assegnate dal PPAE e previste per le Argille e gli Aggregati argillosi e sabbiosi, si evidenzia che recentemente, con L.R. n. 7/2007, è intervenuta una modifica della L.R. n. 71/97, che esclude dal contingentamento dei livelli produttivi le Argille e gli Aggregati argillosi e sabbiosi, per la produzione di laterizi.

Il dettaglio dei dati esposti è rappresentato nelle tabelle e nei grafici allegati:

Tabella 6: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e richiesti da progetti relativamente al 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile (1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE	Quantitativo Richiesto (m ³)	Quantitativo assegnato (m ³) e/o in assegnazione	Scostamento (m ³) volumi PPAE / volumi assegnati e/o in assegnazione
a7 - Gesso	736.000	447.470	447.470	-288.530
a3 - Argille, aggregati argillosi e sabbiosi	2.570.000	2.769.949	2.699.949	129.949
a3 - Arenarie	30.000	0	0	-30.000
a1 - Sabbie e ghiaie	6.000.000	5.761.061	5.139.342	-860.658
VOLUMI COMPLESSIVI 2° AVVISO	9.336.000	8.978.480	8.286.761	-1.179.188

Grafico 8: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e richiesti da progetti relativamente al 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).

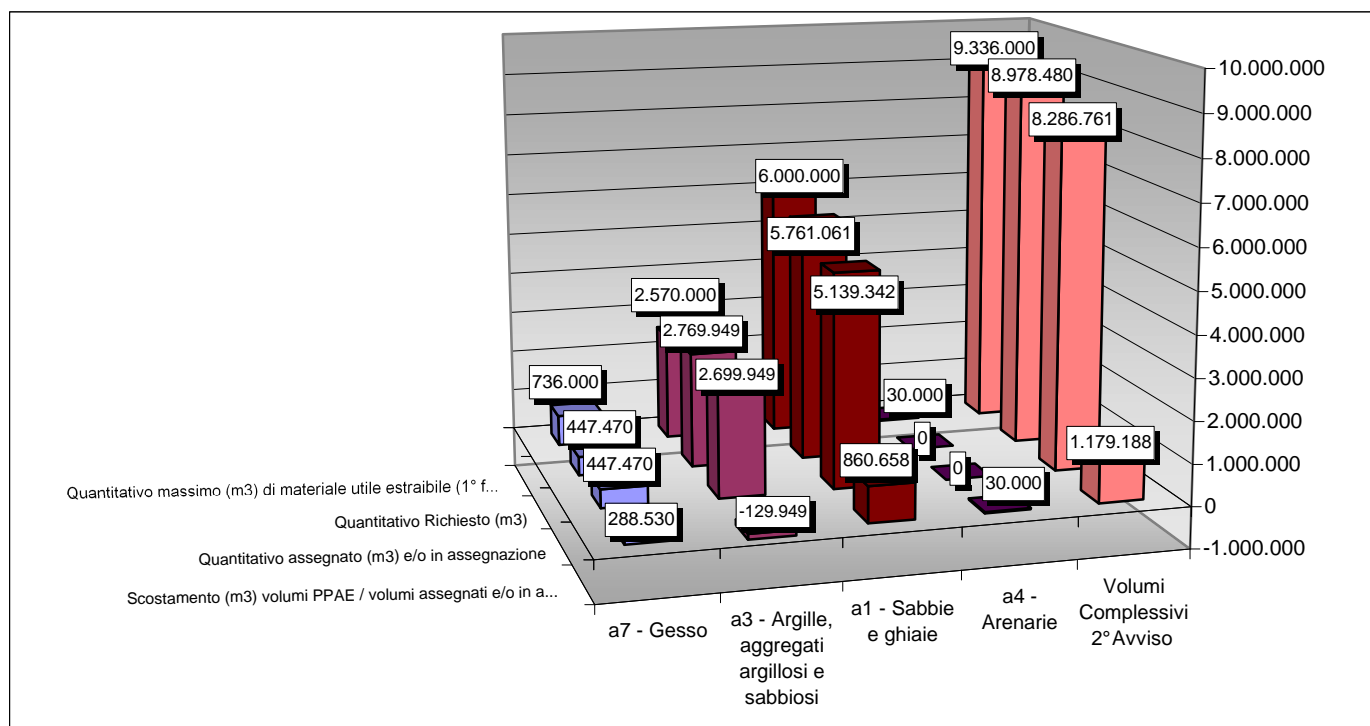


Grafico 9: Quantitativi utili estraibili (assegnazione iniziale – 1° fase) nei 10 anni di efficacia deI PPAE - Materiali 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).

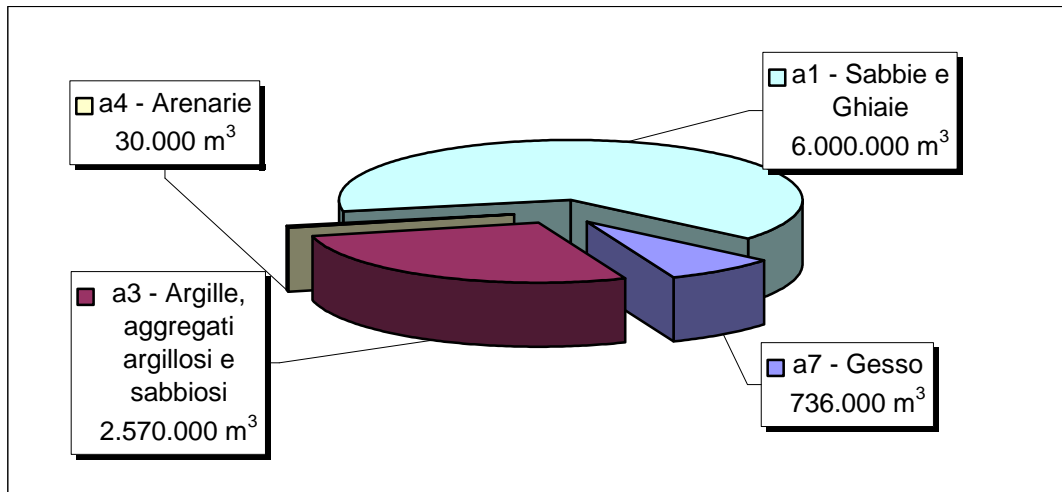


Grafico 10: Quantitativi richiesti - Materiali 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).

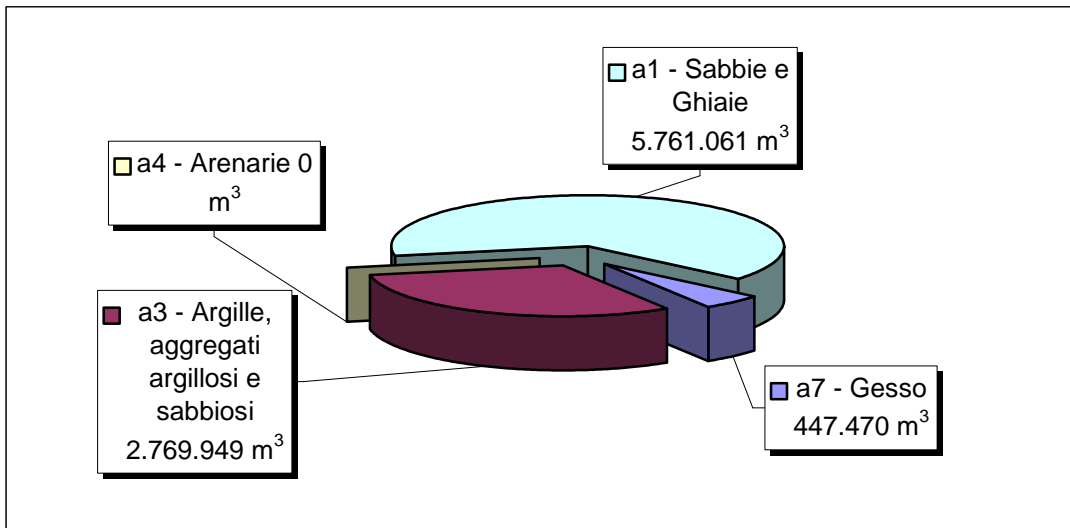
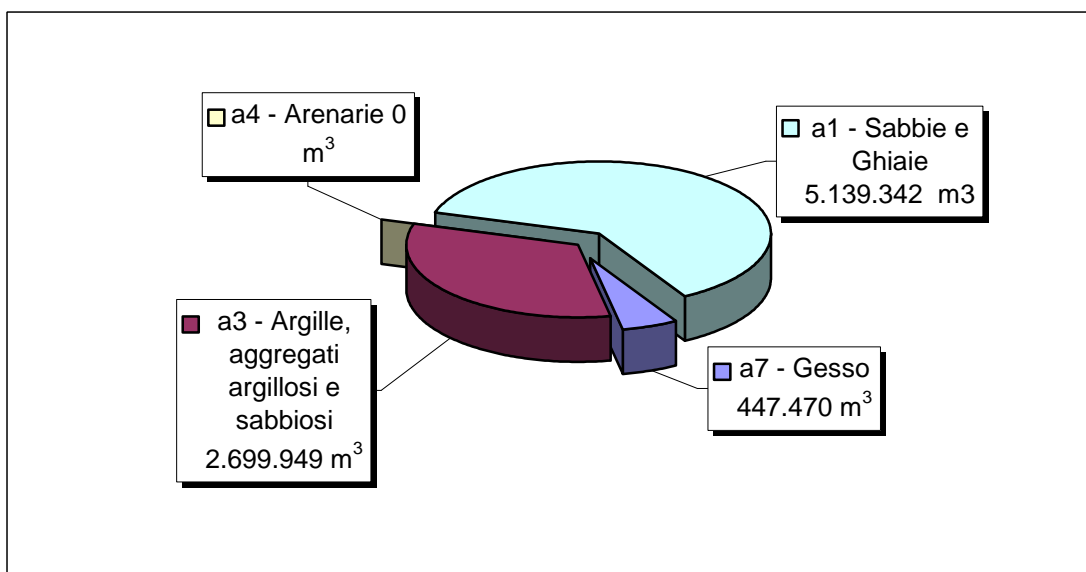


Grafico 11: Quantitativi assegnati e/o in assegnazione - Materiali 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).



4.3. Valutazioni inerenti al 3° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio).

Relativamente al 3° avviso pubblico emesso, in data 08/07/2008, dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava indicati all'articolo 3, comma 1 lett. a1, e b, della L.R. n. 71/1997, e agli articoli 15 e 21 delle NTA del PPAE, relativi a Sabbie e Ghiaie, (polo estrattivo GH002, loc. Tombaccia in Comune di Fano) e materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietra da taglio), sono stati presentati all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino n. 6 progetti, dei quali per 1 risulta attualmente in corso la procedura di Verifica di cui all'art. 6 della L.R. 7/2004, per 2 risultano in corso le procedure istruttorie di cui alla L.R. n. 71/97, mentre per 1 si è in attesa del rilascio dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività estrattiva; per n. 2 progetti non è stato possibile dare inizio alla procedura istruttoria per incompletezza della documentazione progettuale presentata dal proponente.

La richiesta complessiva di materiale utile da estrarre pari a 178.027 m³ a fronte di un quantitativo massimo di materiale utile estraibile nella prima fase di applicazione del PPAE di 508.007 m³;

Tra le tipologie di materiali la maggiore carenza di richiesta si è riscontrata nei quantitativi di Sabbie e Ghiaie dove, a fronte di un quantitativo massimo assegnabile previsto dal PPAE per il Polo estrattivo GH002 di 350.000 m³, è stato presentato un progetto per 14.918 m³.

Per quanto concerne invece i Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio), si registra una domanda complessiva di 168.535 m³ a fronte di un quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE pari a 158.007 m³.

Il dettaglio dei dati esposti è rappresentato nelle tabelle e nei grafici allegati:

Tabella 7: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e richiesti da progetti relativamente al 3° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile (1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE	Quantitativo Richiesto (m ³)	Quantitativo assegnato (m ³) e/o in assegnazione	Scostamento (m ³) volumi PPAE / volumi assegnati e/o in assegnazione
a1 - Sabbie e ghiaie	350.000	23.197	14.918	-335.082
b1 - Pietra da taglio	158.007	168.535	163.109	5.102
Volumi Complessivi 3° Avviso	508.007	191.732	178.027	-329.980

Grafico 12: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e richiesti da progetti relativamente al 3° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

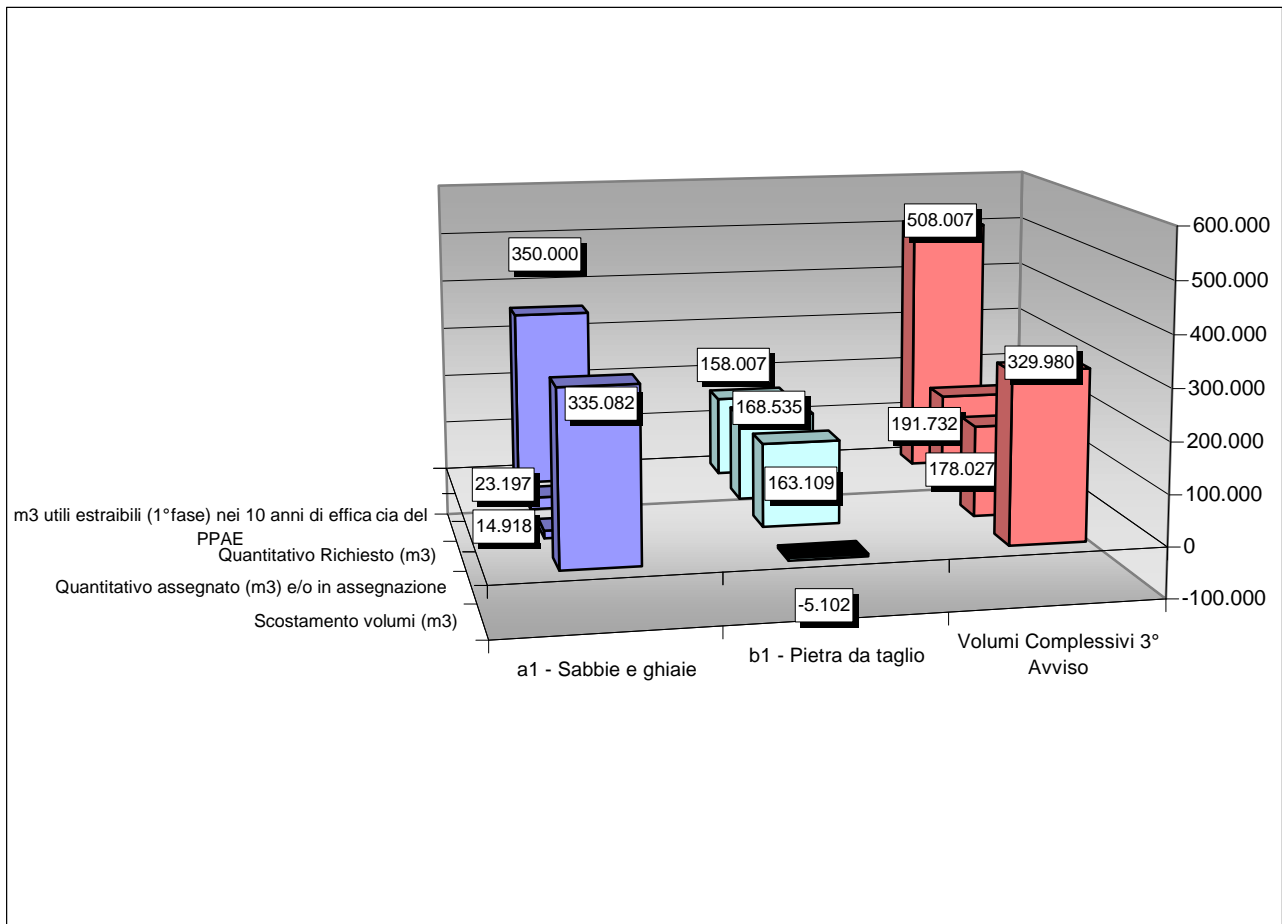


Grafico 13: Quantitativi utili estraibili (assegnazione iniziale – 1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE - Materiali 3° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

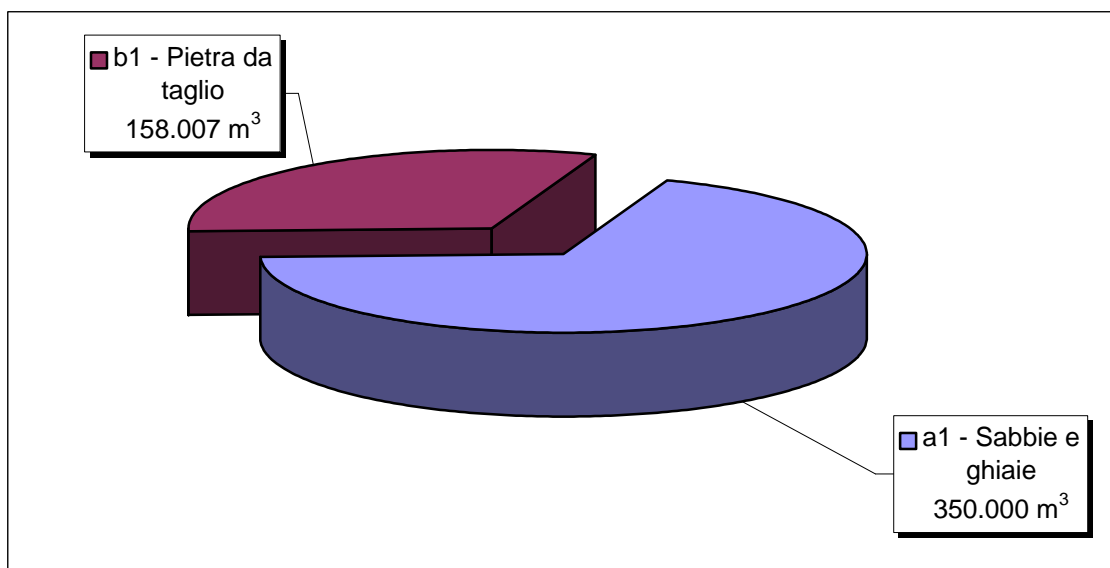


Grafico 14: Quantitativi richiesti - Materiali 3° A vviso (Sabbie e Ghiaie, Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

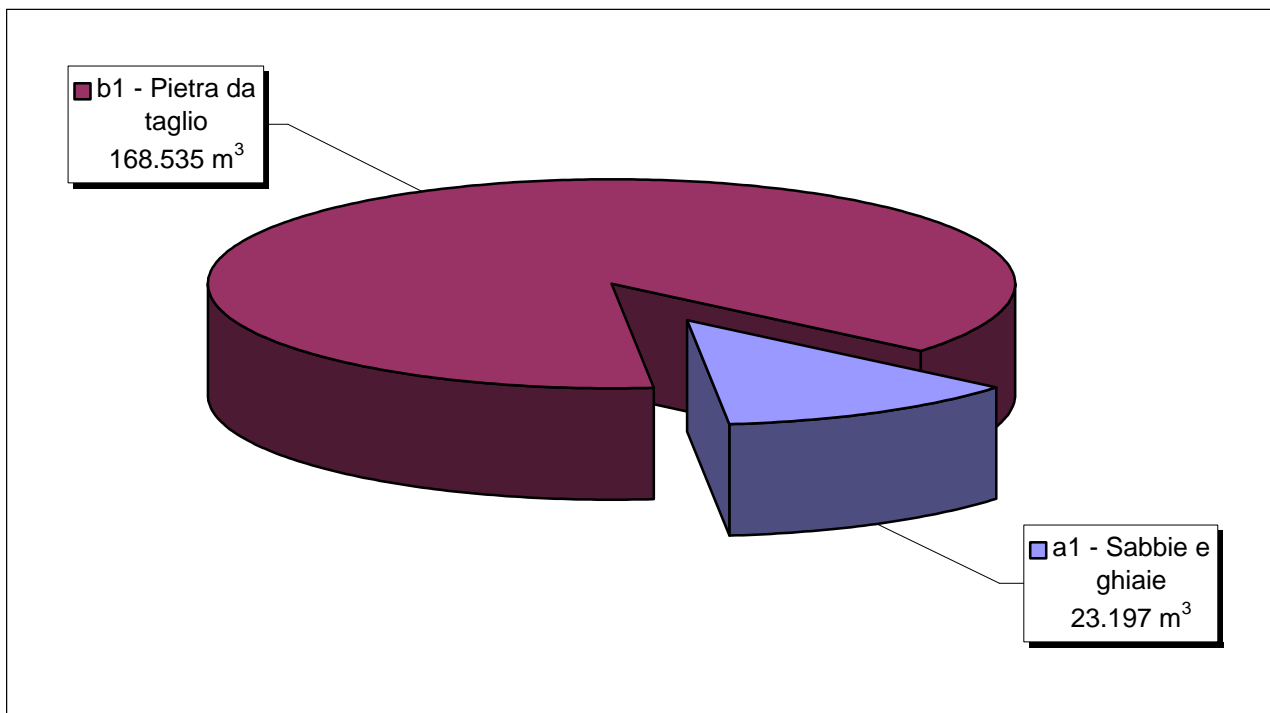
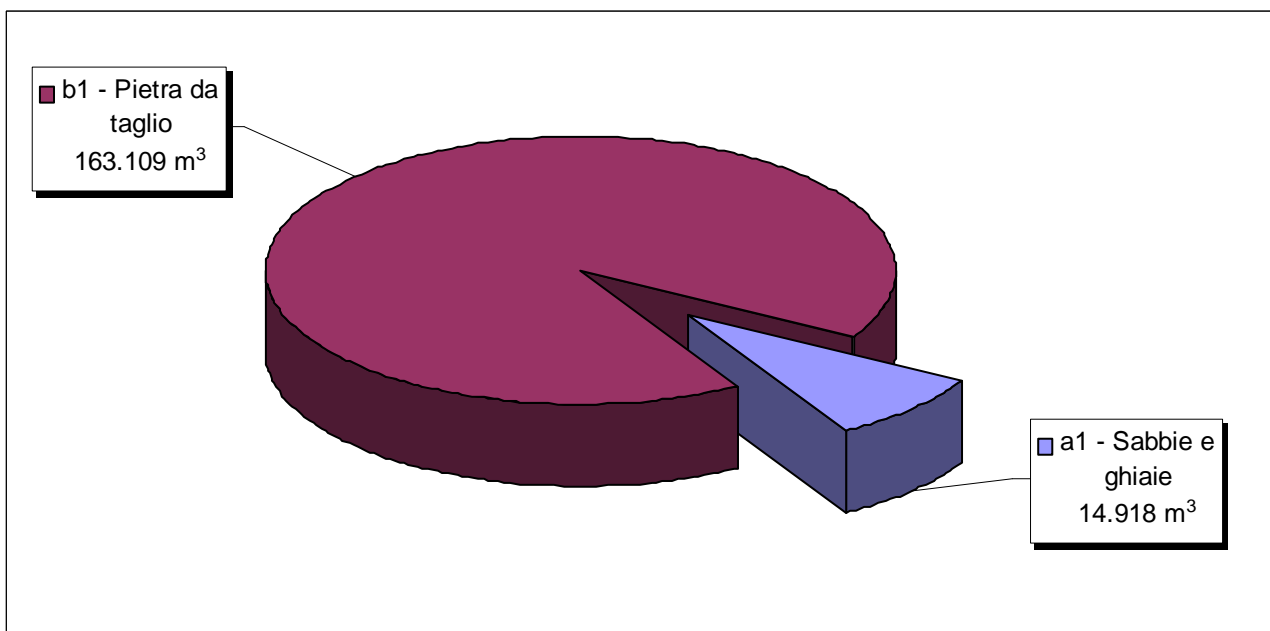


Grafico 15: Quantitativi assegnati e/o in assegnazione - Materiali 3° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).



4.4. Analisi complessiva dei progetti presentati, dello stato attuale delle procedure istruttorie e dei progetti attivati e/o in corso di attivazione.

Tabella 8: Analisi complessiva dei progetti presentati, dello stato attuale delle procedure istruttorie e dei progetti attivati e/o in corso di attivazione

1° AVVISO - Emesso in data 04/02/2005									
TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)		Progetti presentati	Progetti in corso di istruttoria procedura di VERIFICA (L.R. 7/2004 art. 6)	Progetti in corso di istruttoria procedura di VIA (Legge 7/2004 art. 9)	Progetti in corso di istruttoria L.R. n. 71/97	Istruttorie terminate per Improcedibilità / Ritiro da parte della Ditta	Istruttorie terminate con esito positivo	Progetti attivati	Progetti in corso di attivazione
a5 - Conglomerati		2	0	0	0	2	0	0	0
a6 - Calcarei massicci, stratificati e materiali detritici	Formazione di San Marino	3	0	0	0	0	3	2	1
	Maiolica	1	0	0	0	0	1	0	1
	Scaglia Rossa	6	0	0	0	1	5	3	2
	Altre tipologie di Calcarei - a6	1	0	0	0	0	1	1	0
	TOTALE a6 - Calcarei massicci, stratificati e materiali detritici	11	0	0	0	1	10	6	3
b1 - Pietra da taglio		2	0	0	0	0	2	2	0
COMPLESSIVO 1° AVVISO		15	0	0	0	3	12	8	4
2° AVVISO - Emesso in data 13/09/2006									
TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)		Progetti presentati	Progetti in corso di istruttoria procedura di VERIFICA (L.R. n. 7/2004 art. 6)	Progetti in corso di istruttoria procedura di VIA (L.R. n. 7/2004 art. 9)	Progetti in corso di istruttoria L.R. n. 71/97	Istruttorie conclusi per Improcedibilità / Ritiro da parte della Ditta	Istruttorie terminate con esito positivo	Progetti attivati	Progetti in corso di attivazione
a7 - Gesso		2	0	0	0	0	2	2	0
a3 - Argille, aggregati argillosi e sabbiosi		11	0	1	1	1	8	2	6
a4 - Arenarie		0	0	0	0	0	0	0	0
a1 - Sabbie e ghiaie		10	0	0	1	1	8	1	7
COMPLESSIVO 2° AVVISO		23	0	1	2	2	18	5	13

3° AVVISO - Emesso in data 08/07/2008								
TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Progetti presentati	Progetti in corso di istruttoria procedura di VERIFICA (L.R. 7/2004 art. 6)	Progetti in corso di istruttoria procedura di VIA (L.R. 7/2004 art. 9)	Progetti in corso di istruttoria L.R. n. 71/97	Istruttorie concluse per Improcedibilità / Ritiro da parte della Ditta	Istruttorie terminate con esito positivo	Progetti attivati	Progetti in corso di attivazione
a1 - Sabbie e ghiaie	1	0	0	0	0	1	0	1
b1 - Pietra da taglio	5	1	0	1	2	1	0	1
COMPLESSIVO 3° AVVISO	6	1	0	1	2	2	0	2

RIEPILOGO COMPLESSIVO								
TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Progetti presentati	Progetti in corso di istruttoria procedura di VERIFICA (L.R. 7/2004 art. 6)	Progetti in corso di istruttoria procedura di VIA (L.R. 7/2004 art. 9)	Progetti in corso di istruttoria L.R. n. 71/97	Istruttorie concluse per Improcedibilità / Ritiro da parte della Ditta	Istruttorie terminate con esito positivo	Progetti attivati	Progetti in corso di attivazione
a1 - Sabbie e ghiaie	11	0	0	1	1	9	1	8
a3 - Argille, aggregati argillosi e sabbiosi	11	0	1	1	1	8	2	6
a5 - Conglomerati	2	0	0	0	2	0	0	0
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici	11	0	0	0	1	10	6	4
a7 - Gesso	2	0	0	0	0	2	2	0
b1 - Pietra da taglio	7	1	0	1	2	3	2	1
Totale	44	1	1	3	7	32	13	19

4.5. Analisi degli scostamenti riscontrati e quantificazione dei volumi residui non assegnati

Con l'emissione del 1° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava indicati all'articolo 3, comma 1 lett. a5, a6 e b, della L.R. n. 71/1997, e agli articoli 18, 19 e 21 delle NTA del PPAE, relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietra da taglio), sono stati presentati, presso l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, n° 15 progetti corrispondenti ad una domanda complessiva di materiale utile da estrarre pari a 5.230.471 m³ a fronte di un

quantitativo massimo definito dal PPAE di 6.748.000 m³ evidenziando quindi, già in fase di richiesta, uno scostamento pari a 1.517.529 m³ e corrispondente al 22,5 % del massimo estraibile.

L'analisi dei dati permette di evidenziare inoltre come per i 15 progetti di estrazione si sia registrato un successivo scostamento complessivo (a seguito dell'istruttoria tecnica dei progetti) tra il quantitativo massimo di materiale utile estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE e quello assegnato o in fase di assegnazione pari a 2.465.281 m³ corrispondente cioè ad una diminuzione del 36,53 % rispetto al quantitativo massimo estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE: nello specifico va evidenziato come le maggiori discrepanze si rinvenivano per i materiali della classe a5 – Conglomerati, dove, a fronte di una richiesta iniziale di 837.128 m³, il quantitativo assegnato, a causa di problematiche progettuali e procedurali emerse in fase istruttoria, sia risultato nullo, e per la Pietra da taglio dove risulta assegnato e/o in fase di assegnazione un quantitativo pari ad appena 31.993 m³ corrispondente cioè al 16,84 % del massimo quantitativo assegnabile con uno scostamento in difetto di 158.007 m³ (83,16%).

Relativamente al 2° avviso pubblico emesso dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso, sono pervenuti n. 23 progetti (nessun progetto è stato presentato relativamente alle arenarie) corrispondenti ad una richiesta complessiva di materiale utile da estrarre di 8.978.480 m³ a fronte di un massimo quantitativo di materiale utile da estrarre nella prima fase di applicazione del PPAE di 9.306.000 m³, con uno scostamento quindi tra il quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE e PEAE e quello richiesto di 327.520 m³ pari al 3,52 %: in questo caso la carenza maggiore si registra nei quantitativi di Gesso richiesto dove, a fronte di un quantitativo massimo di 736.000 m³ previsto dal PPAE, sono state presentate richieste per 447.470 m³ (- 39,20 %).

Per quanto riguarda le Sabbie e Ghiaie è risultata dai progetti pervenuti una domanda di materiale utile per 5.761.061 m³ con uno scostamento di 238.939 m³ (-3,98 %) rispetto al quantitativo utile massimo estraibile previsto dal PPAE; a seguito dell'istruttoria tecnica dei progetti si è quindi evidenziata un'ulteriore diminuzione dei quantitativi assegnati e/o in corso di assegnazione che sono complessivamente ammontati a 5.139.342 m³ (in diminuzione rispetto al quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE e PEAE di 860.658 m³) pari ad uno scostamento in difetto del 14,34 %.

Occorre sottolineare che per la ghiaie la domanda di materiale ha raggiunto il livello indicato a causa della presentazione di più progetti, in alcuni casi concorrenziali, interessanti per due situazione i medesimi poli estrattivi, mentre per un polo estrattivo (polo "GH002" in Comune di Fano, in località Tombaccia) relativamente al 2° avviso pubblico non è stato presentato alcun progetto di sfruttamento.

Per il citato polo estrattivo il PEAE definiva, nella specifica scheda tecnica, un quantitativo complessivo di materiale utile estraibile pari a 350.000 m³ in un periodo di 10 anni (prevedendo anche l'attivazione di apposita cava di prestito), a fronte del quale con l'emanazione del 3° avviso pubblico da parte dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino è stata presentata una richiesta di soli 14.918 m³, anche a causa di problematiche connesse alla disponibilità delle aree ricadenti all'interno del polo stesso attualmente di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Fano.

Relativamente al 3° avviso pubblico emesso dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietra da taglio) sono pervenuti n. 6 progetti (per n. 2 dei quali non è stato possibile avviare le procedure istruttorie a causa delle carenze documentali presenti nei progetti) corrispondenti ad una richiesta complessiva di materiale utile da estrarre di 191.732 m³ a fronte di un massimo quantitativo di materiale utile da estrarre nella prima fase di applicazione del PPAE di 508.007 m³, con uno scostamento quindi tra il quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE e PEAE e quello richiesto di 316.275 m³; a seguito dell'istruttoria tecnica dei progetti si è quindi evidenziata un'ulteriore diminuzione dei quantitativi assegnati e/o in corso di assegnazione che sono complessivamente ammontati a 178.027 m³ (in diminuzione rispetto al quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE e PEAE del 64,96 %).

La maggiore carenza si è registrata nei quantitativi di Sabbia e Ghiaia dove, a fronte di un quantitativo massimo di 350.000 m³ (previsto dal PPAE per il polo "GH002" in Comune di Fano, in località Tombaccia a cui il terzo avviso faceva riferimento), risultano assegnati a seguito delle procedure istruttorie 14.918 m³ (- 95,74 %).

Per quanto riguarda i Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietra da taglio) è risultata dai progetti pervenuti una domanda di materiale utile per 168.535 m³, mentre risultano assegnati e/o in corso di assegnazione quantitativi pari a 163.109 m³, con uno scostamento quindi di 5.102 m³ (superiore del 3,23 %) rispetto al quantitativo utile massimo estraibile previsto dal PPAE.

4.6. Considerazioni in merito all'esclusione dai livelli produttivi del PRAE e dai quantitativi del PPAE e PEAE delle argille, aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi

In relazione ai quantitativi estraibili previsti dal PRAE e dal PPAE per le argille e gli aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi, si precisa che con la L.R. n. 7/2007, sono state apportate modifiche alla L.R. n. 71/1997 "Norme per la disciplina delle attività estrattive", che hanno portato all'esclusione dai livelli produttivi dei quantitativi che il PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), e il PPAE, (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) avevano assegnato alle argille e agli aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi, liberalizzando di fatto l'estrazione e produzione di tale tipologia di materiale che, per quanto attiene la Provincia di Pesaro e Urbino, ammontano a 284.000 mc. annui.

In recepimento di tale disposizione normativa, l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, con presa d'atto favorevole della Giunta Provinciale in data 12/09/2008, ha predisposto un apposito atto ricognitorio e di indirizzo inerente l'esclusione dai quantitativi definiti dal PRAE e dal PPAE, delle "argille e aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi", ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 2, lett. c) della L.R. n. 71/1997 e ss. mm., con conseguente possibilità di presentazione dei progetti di cave ai sensi delle norme vigenti (LL.RR. n. 7/2004 e 71/1997).

L'esclusione dai livelli produttivi definiti dal PRAE e dal PPAE dei volumi inerenti le argille e gli aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi, restando comunque invariati i volumi complessivi estraibili su base annua (1.779.000 mc.) e decennale (17.790.000 mc.) previsti dal PPAE, potrebbe determinare la possibilità di riassegnare alle altre tipologie di materiali di cava i relativi quantitativi complessivi ammontanti a 2.840.000 mc.; per verificare l'effettiva possibilità di riassegnazione e redistribuzione di tali volumetrie sarà necessario richiedere un apposito parere di conferma da parte della Regione Marche, e nel caso sia favorevole, potrà essere valutata e attuata nell'ambito della Variante Generale al PPAE.

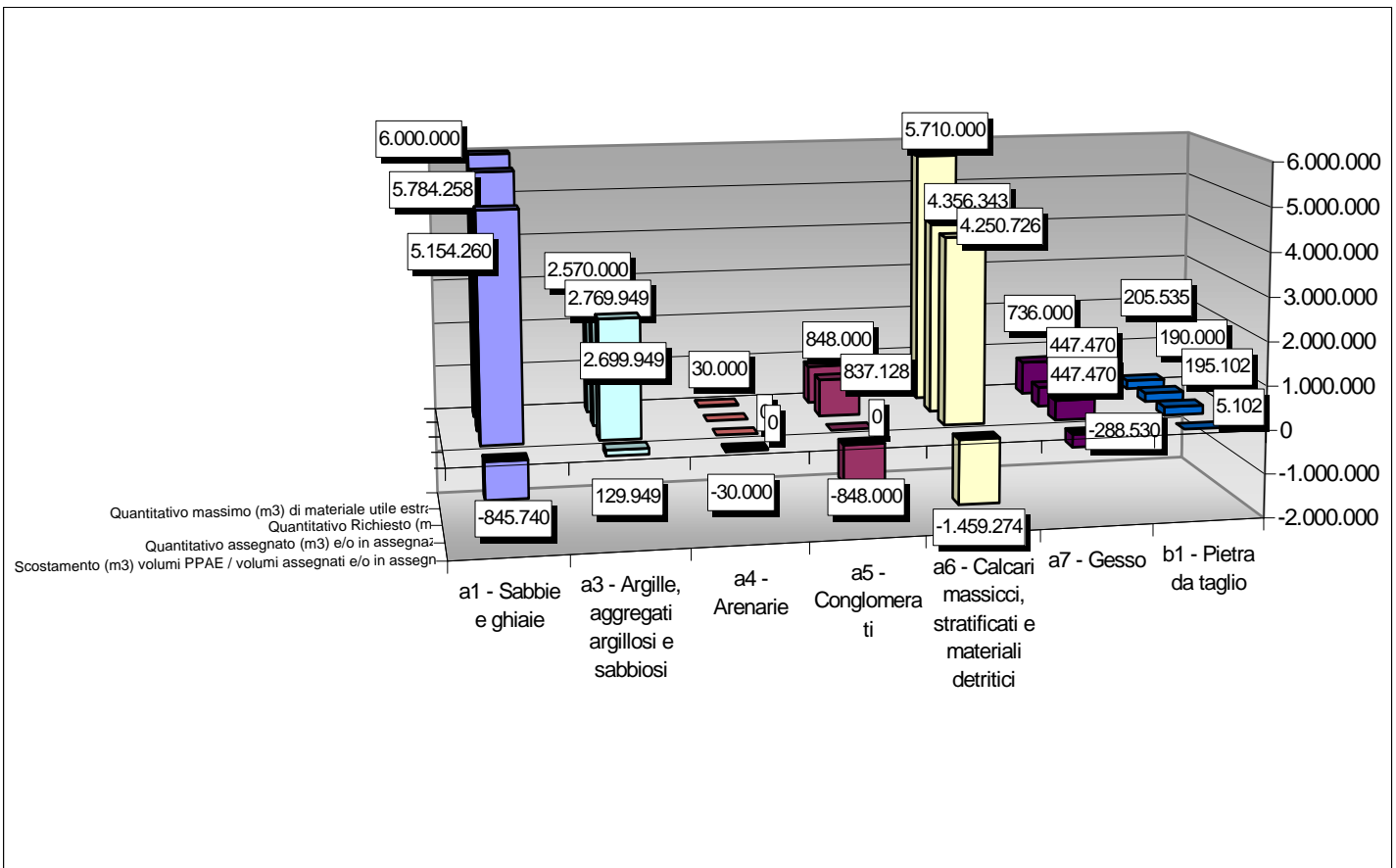
4.7. Conclusioni

Nella tabella seguente si riassumono e raffrontano, per tipologie di materiali, i dati complessivi relativi ai quantitativi di materiali previsti nei 10 anni di efficacia del PPAE, ai volumi assegnati e/o in assegnazione, e ai volumi residui non assegnati, con indicazione dei rispettivi scostamenti:

Tabella 9: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase), volumi assegnati e/o in assegnazione, volumi residui non assegnati, e rispettivi scostamenti:

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile (1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE	Quantitativo Richiesto (m ³)	Quantitativo assegnato (m ³) e/o in assegnazione	Scostamento (m ³) volumi PPAE / volumi assegnati e/o in assegnazione	% Scostamento
a1 - Sabbie e ghiaie	6.000.000	5.784.258	5.154.260	-845.740	-14,10%
a3 - Argille, aggregati argillosi e sabbiosi	2.570.000	2.769.949	2.699.949	129.949	5,06%
a4/b4 - Arenarie	30.000	0	0	-30.000	-100,00%
a5 - Conglomerati	848.000	837.128	0	-848.000	-100,00%
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici	5.710.000	4.356.343	4.250.726	-1.459.274	-25,56%
a7 - Gesso	736.000	447.470	447.470	-288.530	-39,20%
b1 - Pietra da taglio	190.000	205.535	195.102	5.102	2,69%
Volumi Complessivi	16.054.000	14.400.683	12.747.507	-3.471.544	-21,58%

Grafico 16: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase), volumi assegnati e/o in assegnazione, volumi residui non assegnati, e rispettivi scostamenti:



Il dato finale che emerge evidenzia uno scostamento tra i volumi complessivi massimi assegnabili nei 10 anni di efficacia del PPAE e quelli assegnati e/o in corso di assegnazione pari a 3.471.544 m³ corrispondente ad una percentuale del 22,5%.

Tra le varie tipologie di materiali, come già specificato nei capitoli precedenti, si segnala la particolare criticità dei conglomerati dove il quantitativo assegnato è risultato nullo; altrettanto importante risulta la situazione del gesso dove la carenza di materiali assegnati è risultata pari a quasi il 40%, mentre per i calcari massicci e stratificati si è registrata una riduzione dei quantitativi assegnati rispetto ai quantitativi massimi estraibili nei 10 anni di efficacia del PPAE di oltre il 25%.

Per i materiali argillosi, così come per i materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio) si è registrato un quantitativo di materiale assegnato e/o in corso di assegnazione sostanzialmente in linea con le previsioni decennali del PPAE.

Oltre ai dati sopra riportati, riferiti ai volumi residui non assegnati, e ai rispettivi scostamenti, i primi anni di attuazione del PPAE hanno evidenziato la problematica e la forte esigenza di reperimento in ambito provinciale di “materiali inerti di qualità” (calcari massicci, maiolica, corniola, ecc.).

L'impossibilità di fatto di reperire materiale inerte “di qualità” nel territorio provinciale, è dovuta essenzialmente alla presenza, nelle zone di ubicazione dei relativi giacimenti, dei vincoli e divieti imposti dalla L.R. 71/1997 e dal PPAR, per cui in alcune zone, pur con rilevante presenza di tale materiale (es. massicci del M.te Nerone, M.te Petrano, Catria, Furlo, ecc.), ma sottoposte ai vincoli suesposti, e situate oltretutto in ambiti dal rilevante valore ambientale e paesaggistico, è stato impossibile prevedere aree estrattive.

Tale situazione ha indotto le imprese estrattive presenti in ambito provinciale ad importare i quantitativi necessari o dalle coste croate, o da altre province o regioni, (Umbria, Abruzzo, Puglia) con inevitabili ripercussioni e disagi per i cittadini interessati causate dal trasporto e dalla movimentazione dei materiali (vedi porto di Pesaro).

I calcari di buona qualità, con caratteristiche per certi versi assimilabili a quelli provenienti dalla costa croata, dalle province di Macerata e Ancona, o dall'Umbria, sono unicamente riscontrabili nei poli estrattivi individuati dal PPAE, nei comuni di Talamello e Novafeltria (calcari della “Formazione di S. Marino”), ora non più ricadenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, ma facenti parte della Provincia di Rimini in attuazione della L. n. 117/2009, e in comune di Pergola – F.sso del Bifolco (calcari della “Formazione della Maiolica”), ma i quantitativi previsti dal PPAE sono insufficienti, e non riescono quindi a soddisfare il fabbisogno provinciale.

Importanti siti estrattivi di pietra calcarea di ottima qualità, e per notevoli volumi di materiale, sono stati invece attivati da tempo in provincia di Macerata, e in Provincia di Ancona, con previsione di scavo anche in sotterraneo per diversi milioni di metri cubi; la notevole produzione di materiali inerti di ottima qualità che giunge da tali zone, dove peraltro si riforniscono anche diverse ditte del nostro territorio provinciale, ha creato un evidente squilibrio in ambito regionale nel mercato dei materiali inerti, a tutto vantaggio delle imprese estrattive che operano nei poli estrattivi di calcare del maceratese e della provincia di Ancona, penalizzando quindi gli operatori del settore estrattivo presenti nel nostro territorio provinciale.

La problematica del reperimento dei cosiddetti “calcari di qualità” è stata più volte rappresentata dall’Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, con invito alla Regione Marche a porre in atto le necessarie misure pianificatorie e/o normative necessarie per far fronte a tale situazione.

La Proposta di legge n. 208 “Nuove norme in materia di attività estrattive e modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1° dicembre 1997, n. 71 “Norme per la disciplina delle attività estrattive”, ad iniziativa del Cons. Mirco Ricci, in corso di approvazione in Consiglio Regionale, contribuisce a risolvere tale questione, permettendo l’individuazione di nuovi poli estrattivi per l’estrazione dei “calcari di qualità”, che, sulla base delle previsioni contenute nella modifica di legge, potranno essere localizzati anche in deroga ad alcuni divieti dell’art. 6 della L.R. n. 71/1997.

5. Linee di indirizzo e procedurali per l'adeguamento e variante generale del PPAE

La verifica circa lo stato di attuazione del PPAE e del PEAE, ha permesso di evidenziare, per le varie tipologie di materiali di cava, alcuni scostamenti in difetto tra i quantitativi massimi di materiali utili estraibili nell'arco decennale di efficacia del PPAE e i volumi assegnati e/o in fase di assegnazione sulla base dei progetti di sfruttamento pervenuti per i diversi poli estrattivi; in particolare rispetto ai 16.084.000 m³ da assegnare nella 1° fase di attuazione del PPAE, risultano tuttora non assegnati 3.471.544 m³, con i maggiori scostamenti in termini volumetrici riferiti ai calcari, ai conglomerati e alle ghiaie.

La mancata assegnazione ad oggi, di tali quantitativi di materiali e la necessità di dare piena attuazione alle previsioni del PPAE e del PEAE, anche con recepimento in tal senso delle nuove disposizioni normative introdotte con la recente approvazione in Consiglio Regionale della proposta di modifica della L.R. n. 71/1997, motivano l'esigenza di porre in atto un adeguamento degli strumenti di programmazione provinciale in materia di attività estrattive, mediante la urgente redazione di una variante generale al PPAE e al PEAE, che avrà l'obiettivo di attribuire i quantitativi non ancora assegnati, eventualmente anche i volumi inizialmente previsti per le argille e successivamente esclusi dai livelli produttivi con L.R. n. 7/2007, previo apposito parere di conferma da parte della Regione Marche, e, soprattutto per quanto attiene ai calcari, individuare nuovi poli estrattivi per l'estrazione dei cosiddetti "calcari di qualità", che, sulla base delle previsioni contenute nella prevista modifica di legge, potranno essere localizzati anche in deroga ad alcuni divieti dell'art. 6 della L.R. n. 71/1997.

Si riportano di seguito le principali modifiche (art. 2), contenute nella Proposta di legge n. 208 "Nuove norme in materia di attività estrattive e modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1° dicembre 1997, n. 71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive"", approvata lo scorso 1 dicembre in Consiglio Regionale:

Art. 2

(Recupero ambientale di cave di materiali di difficile reperibilità e di cave dismesse)

1. *Le province che non abbiano assegnato, a conclusione del procedimento previsto dai rispettivi PPAE, i quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PPAE vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, possono, limitatamente ai quantitativi non assegnati:*
 - a) *emanare appositi avvisi pubblici che consentano ai soggetti interessati la presentazione di varianti ai progetti già autorizzati o nuovi progetti, comportanti la prosecuzione o l'ampliamento finalizzato al definitivo recupero ambientale di cave attive alla data di approvazione del PPAE;*
 - b) *prevedere poli estrattivi nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive.*

2. *La disposizione di cui al comma 1 si applica esclusivamente ai materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE.*
3. *Ai progetti presentati ai sensi del comma 1 non si applicano:*
 - a) *le prescrizioni di base del PPAR, escluse quelle relative agli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di prima e di seconda classe;*
 - b) *i divieti di cui all'articolo 6, comma 3, della l.r. 71/1997, ad esclusione di quelli di cui alla lettera a), di quello relativo alla escavazione in falda previsto dalla lettera c), nonché di quello relativo ai parchi ed alle riserve naturali regionali di cui alla lettera f), nei limiti e secondo le prescrizioni imposte in sede di conferenza dei servizi di cui all'articolo 13 della l.r. 71/1997.*

L'adeguamento del PPAE e del PEAE mediante una apposita variante generale, dovrà assumere e avere quindi come basi di riferimento, sia i dati desunti dalla verifica dello stato di attuazione della programmazione provinciale in materia di attività estrattive, che le nuove disposizioni normative contenute nella modifica di legge sopra citata, con particolare attenzione all'art. 2, che darà modo, limitatamente ai quantitativi non assegnati dal PPAE, di procedere alla loro riassegnazione anche in poli estrattivi ubicabili nelle cave attive alla data di approvazione del PRAE, e nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive.

Tenendo pertanto presenti i suddetti parametri sia programmatici che normativi, si riportano ed elencano di seguito le principali linee di indirizzo e procedurali da adottare per la redazione ed approvazione della Variante generale al PPAE.

5.1. Costituzione Gruppo di Lavoro per la redazione della Variante Generale al PPAE e al PEAE.

Considerando lo stato attuale delle conoscenze, con l'ausilio delle analisi e dei dati emersi dalla verifica circa lo stato di attuazione del PPAE, e della documentazione in possesso di questa amministrazione desunta dagli elaborati a corredo del PPAE (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), si ritiene che la redazione degli elaborati necessari alla realizzazione della Variante Generale al P.P.A.E. (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) e al PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive, tenuto conto anche delle positive e proficue esperienze già avute con l'elaborazione del PPAE, del PEAE, della 1° Variante al P.P.A.E. (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) e al PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive, e del Programma Esecutivo per il Ripristino delle Cave Dismesse (PERCD), vista la necessità e possibilità di contenere i costi di predisposizione, possa essere sicuramente affidata ad un Gruppo di Lavoro interno all'Amministrazione Provinciale che coinvolga tecnici di varia professionalità ed esperienza appartenenti al

Servizio 4.2 Uso e tutela del Suolo - Attività estrattive – Bonifica; in caso di assenso alla costituzione del Gruppo di Lavoro da parte della Giunta Provinciale, lo stesso si attiverà per la predisposizione degli elaborati necessari alla redazione della Variante Generale al P.P.A.E. e al PEAE, e per l'attuazione degli adempimenti procedurali necessari al fine di giungere all'approvazione della Variante in Consiglio Provinciale.

5.2. Verifica dei quantitativi residui non assegnati dal PPAAE e dal PEAE per le varie tipologia di materiali di cava e analisi dei volumi da riassegnare

La fase iniziale e propedeutica per la predisposizione delle nuove previsioni programmatiche costituenti la variante generale al PPAAE, dovrà necessariamente prevedere una generale verifica dello stato di attuazione del PPAAE che dia modo di valutare, mediante l'analisi delle varie richieste pervenute dagli operatori sulla base dei 3 avvisi pubblici emessi dall'Amministrazione Provinciale, gli scostamenti tra i quantitativi massimi di materiali utili estraibili nell'arco decennale di efficacia del PPAAE e i volumi richiesti, assegnati e/o in fase di assegnazione sulla base dei progetti di sfruttamento pervenuti per i diversi poli estrattivi.

Tale verifica è stata condotta e sviluppata con la presente relazione, le cui risultanze costituiranno pertanto un utile indicatore del livello di attuazione del PPAAE, e al tempo stesso, i dati volumetrici e gli scostamenti emersi rispetto alle previsioni, saranno oggetto di valutazione, con elaborazione delle relative proposte correttive nell'ambito della variante generale.

I principali dati emersi dalla verifica dello stato di attuazione del PPAAE sono di seguito riportati:

Tabella 10: quantitativi residui non assegnati dal PPAAE e dal PEAE per le varie tipologia di materiali di cava e analisi dei volumi da riassegnare

Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile (1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAAE:	16.084.000 mc
Quantitativi residui, non assegnati dal PPAAE e dal PEAE:	3.471.544 mc, così distinti per tipologia di materiale: <ul style="list-style-type: none"> • Sabbie e ghiaie: 845.740 mc • Arenarie: 30.000 • Conglomerati: 848.000 mc • Calcari massicci, stratificati e materiali detritici: 1.459.274 mc • Gesso: 288.530 mc

Quantitativi assegnabili nelle fasi successive del PPAAE (tab. n. 7 del P.E.A.E.):	1.706.000 mc
Volumi assegnati dal PPAAE alle “argille e aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi”, esclusi, ai sensi dell’art. 6, comma 2, lett. c) della L.R. n. 71/1997, dai livelli produttivi del PRAE e dai quantitativi definiti dal PRAE e dal PPAAE:	2.840.000 mc

L’analisi dei dati sopra riportati relativi ai quantitativi residui non assegnati dal PPAAE e dal PEAE per le varie tipologie di materiali di cava, considerando i quantitativi assegnabili nelle fasi successive del PPAAE, e i volumi assegnati dal PPAAE alle “argille e aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi”, esclusi, ai sensi dell’art. 6, comma 2, lett. c) della L.R. n. 71/1997, dai livelli produttivi del PRAE e dai quantitativi definiti dal PRAE e dal PPAAE, eventualmente riassegnabili previo parere di conferma da parte della Regione Marche, permette fin d’ora di quantificare i volumi da riassegnare nell’ambito della Variante generale del PPAAE, nel rispetto dei livelli produttivi definiti dal PRAE, conformemente recepiti dal PPAAE, e ammontanti complessivamente a 17.790.000 mc. nell’arco decennale di efficacia del PPAAE.

Si riporta di seguito il calcolo dei volumi da riassegnare nell’ambito della Variante generale del PPAAE:

Tabella 11: volumi (m³) da riassegnare nell’ambito della Variante generale del PPAAE

Tipologia materiale (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativi residui, non assegnati dal PPAAE e dal PEAE (m ³)	Quantitativi assegnabili nelle fasi successive del PPAAE (tab. n. 7 del P.E.A.E.) (m ³)	Volumi relativi alle “argille e aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi”, esclusi dai livelli produttivi del PRAE e PPAAE (m ³)	Volumi complessivi non assegnati	Volumi complessivi da riassegnare nell’ambito della Variante generale del PPAAE (m ³)
a1 - Sabbie e ghiaie	845.740	700.000	-	1.545.740	700.000
a3 - Argille, aggregati argillosi e sabbiosi	-	-	2.840.000		2.840.000
a4/b4 - Arenarie	30.000			30.000	30.000
a5 - Conglomerati	848.000	72.000	-	920.000	72.000
a6 - Calcarei massicci, stratificati e materiali detritici	1.459.274	600.000	-	2.059.274	723.760 (600.000+123.760*) * quantitativo non richiesto e riferito ai calcari di non difficile reperibilità
a7 - Gesso	288.530	64.000	-	352.530	64.000
Volumi Complessivi	3.471.544	1.436.000	2.840.000	4.907.544	4.429.760

Dal computo dei dati relativi ai volumi complessivi non assegnati, desunti sommando rispettivamente i quantitativi residui non assegnati dal PPAE e dal PEAE ed i quantitativi assegnabili nelle fasi successive del PPAE, risulta un volume complessivo di 4.907.544 mc.

Occorre precisare che i volumi effettivamente riassegnabili nell'ambito della variante generale del PPAE ammontano a 4.429.760 mc; tale quantitativo è ottenuto sommando i volumi assegnabili nelle fasi successive del PPAE (1.436.000 mc), quelli relativi alle "argille e aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi", esclusi dai livelli produttivi del PRAE e PPAE (2.840.000 mc), ed i volumi non richiesti riferiti ai calcari di non difficile reperibilità (123.760 mc) ed alle arenarie (30.000 mc).

È da precisare infine che i volumi non assegnati a seguito dei progetti presentati con l'emissione degli specifici avvisi da parte dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino (3.441.544 mc) risultano già attribuiti dal PPAE e dal PEAE ai relativi poli estrattivi per le varie tipologie di materiali, e pertanto estraibili nell'ambito di tali poli estrattivi mediante eventuale adeguamento dei relativi progetti di coltivazione.

Il dato volumetrico suddetto (4.429.760 mc) relativo ai volumi effettivamente rassegnabili nell'ambito della variante generale del PPAE rappresenta un quantitativo sicuramente significativo, che dovrà essere oggetto specifica verifica, soprattutto per quanto riguarda i volumi relativi alle argille, la cui possibile riassegnazione sarà condizionata dal necessario parere di conferma da parte della Regione Marche, e di attente valutazioni al fine di giungere ad un suo ottimale ricollocamento o con possibile assegnazione ai poli estrattivi già definiti dal PPAE, o valutando una diversa redistribuzione volumetrica interessante nuovi poli estrattivi anche di diversa tipologia di materiale, nell'obiettivo di soddisfare la necessità di completo reperimento dei volumi dei materiali di cava previsti dal PPAE, con particolare attenzione alla forte esigenza di "calcari di qualità", dei quali si avverte in ambito provinciale un importante fabbisogno, che deve trovare riscontro nelle nuove previsioni che la variante al PPAE dovrà proporre soprattutto grazie al recepimento delle modifiche alla L.R. n. 71/1997.

5.3. Recepimento delle nuove disposizioni normative in materia di attività estrattive contenute nella Pdl n. 208 approvata in Consiglio Regionale

La redazione della Variante generale al PPAE e al PEAE, costituirà un obbligato adempimento programmatico, al fine di porre in atto le nuove disposizioni normative contenute nella modifica alla L.R. n. 71/1997, approvata lo scorso 1 dicembre dal Consiglio Regionale;

in particolare l'articolo 2 della modifica di legge, prevede che:

1. *Le province che non abbiano assegnato, a conclusione del procedimento previsto dai rispettivi PPAE, i quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PRAE vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, possono, limitatamente ai quantitativi non assegnati:*
 - a) *emanare appositi avvisi pubblici che consentano ai soggetti interessati la presentazione di varianti ai progetti già autorizzati o nuovi progetti, comportanti la prosecuzione o l'ampliamento finalizzato al definitivo recupero ambientale di cave attive alla data di approvazione del PRAE;*
 - b) *prevedere poli estrattivi nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive.*
2. *La disposizione di cui al comma 1 si applica esclusivamente ai materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE.*

La norma consente, unicamente nei casi in cui non siano stati assegnati dal PPAE i quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PRAE, la presentazione di varianti ai progetti già autorizzati o nuovi progetti, che comportano la prosecuzione o l'ampliamento finalizzato al definitivo recupero ambientale di cave attive alla data di approvazione del PRAE; al fine inoltre di riassegnare i volumi residui del PPAE, le Province possono prevedere poli estrattivi nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive;

il recepimento di tali previsioni normative potrà e dovrà essere attuato innanzitutto con un adeguamento e variante degli strumenti programmatici di settore, ovvero il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), e il Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE), che sulla base dell'analisi dei dati inerenti ai volumi non assegnati nei vari poli estrattivi e da riassegnare, e verificando la presenza di cave attive di materiali di difficile reperibilità alla data di approvazione del PRAE, di siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive, oltre che la non presenza dei divieti non derogabili indicati al comma 3 della proposta di legge, potrà individuare nuovi poli estrattivi a cui attribuire, per le diverse tipologie di materiali, i quantitativi non assegnati dal PPAE.

A seguito dell'approvazione della variante al PPAE, potranno essere emessi, da parte dell'Amministrazione Provinciale, i relativi avvisi pubblici per la presentazione di progetti di variante a quelli già autorizzati o nuovi progetti, che comportano la prosecuzione o l'ampliamento finalizzato all'estrazione dei quantitativi assegnati al relativo polo estrattivo e al definitivo recupero ambientale del sito stesso.

5.4. Verifica dei siti potenzialmente interessati dalla modifica di legge, nonché delle proposte e istanze giunte dai Comuni e individuazione di ulteriori poli estrattivi a cui attribuire i volumi residui non assegnati

Uno degli obiettivi principali della Variante generale al PPAE, sarà quello di verificare la presenza dei siti potenzialmente interessati dalla variante stessa, così come citati dalla proposta di modifica della L.R. n. 71/97; dovranno quindi essere localizzati, esclusivamente per i materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE:

- i siti di cave attive alla data di approvazione del PRAE;
- i siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive.

In tali siti, potranno infatti, secondo la nuova norma, essere presentati progetti di variante a quelli già autorizzati o nuovi progetti, che comportano la prosecuzione o l'ampliamento finalizzato al definitivo recupero ambientale dei siti stessi;

andranno inoltre, nell'ambito della redazione della Variante generale, valutate anche le varie proposte e istanze giunte da diversi Comuni dopo l'approvazione del PPAE e del PEAE, per la localizzazione di nuovi poli estrattivi oltre a quelli già previsti dal PPAE.

Dall'analisi complessiva delle caratteristiche ambientali e della vincolistica presente, della potenzialità volumetrica effettiva dei giacimenti insistenti nei siti suddetti, e delle possibili interferenze in termini di impatti ambientali derivanti, potrà scaturire la scelta e la proposta di localizzazione nel PPAE e PEAE, di ulteriori poli estrattivi, a cui attribuire i volumi residui non assegnati per le diverse tipologie di materiali.

5.5. Attivazione della prevista fase di concertazione con le Amministrazioni Comunali interessate

Ultimata la fase di localizzazione dei nuovi poli estrattivi, a cui attribuire i volumi residui non assegnati per le diverse tipologie di materiali, dovrà essere attivata la prevista fase di confronto e concertazione con le amministrazioni comunali interessate, così come espressamente previsto dal PRAE;

ai relativi comuni dovranno essere quindi illustrate le nuove previsioni e i contenuti della Variante generale, con richiesta di apposito parere in merito, che risulterà vincolante per l'effettiva perimetrazione dei poli estrattivi nel PPAE, considerato che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 71/97, spetterà ai Comuni stessi, al termine dei previsti iter procedurali, l'eventuale rilascio delle autorizzazioni di cava sulla base dei progetti di coltivazione e recupero presentati dalle ditte.

5.6. Illustrazione della Variante Generale alla Conferenza delle Autonomie e alla Consulta Ambientale

A seguito della fase di concertazione con i Comuni interessati, e recepite le osservazioni e indicazioni pervenute, la proposta di Variante generale andrà sottoposta all'attenzione della Conferenza delle Autonomie Locali per l'illustrazione delle linee generali previste e delle previsioni estrattive e di recupero ambientale inerenti ai nuovi poli estrattivi individuati;

analoga illustrazione andrà effettuata alla Consulta Ambientale, organismo che riunisce tutte le associazioni ambientaliste a livello provinciale, e che potrà fornire un proprio parere in merito.

5.7. Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. n. 6/2007 e della Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. n. 357/97

Così come previsto dal Titolo II del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.", e dalla L.R. n. 6/2007, "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000", e così come specificato al par. 1.3 (Ambito di applicazione), delle "Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica", approvate con D.G.R.M. n. 1400 del 20/10/2008, sono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica:

"a) i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della rete Natura 2000 di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (individuati per la Regione Marche con DGR 1709/1997 e 1701/2000 e riconosciuti dall'UE con Decisione della Commissione del 7 dicembre 2004), si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente."

Considerate le caratteristiche della Variante generale al PPAE, quale programma che attiene e definisce "... il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;", la stessa dovrà essere sottoposta a VAS, ovvero, ai sensi dell'art. 5, del D.Lgs. n. 4/2008, "Valutazione ambientale strategica -

VAS”: valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente e sul patrimonio culturale;

il processo di VAS comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, se necessaria;
- l’elaborazione del Rapporto Ambientale (RA)
- lo svolgimento di consultazioni
- la valutazione del piano o del programma, del RA e degli esiti delle consultazioni;
- l’espressione di un parere motivato
- l’informazione sulla decisione e il monitoraggio

Come previsto dall’art. 19, comma 1, lettera b) della L.R. n. 6/2007, sono autorità competenti all’effettuazione della VAS:

b) la Provincia per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui alla lettera a), nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

Considerato il possibile interessamento, con i nuovi poli estrattivi da localizzare nella variante generale al PPAE, di ambiti su cui insistono Zone di Protezione Speciale (ZPS), la variante dovrà essere sottoposta anche a Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. n. 357/97.

5.8. Approvazione della Variante Generale del PPAE e PEAE in Giunta Provinciale

Completate le fasi di concertazione con i Comuni, l’illustrazione alla Conferenza delle Autonomie e alla Consulta Ambientale, e le procedure di VAS e Valutazione di Incidenza, la proposta di Variante generale, potrà essere inviata alla Giunta Provinciale, al fine di una propria valutazione e presa d’atto, tenendo presente che l’approvazione definitiva è di competenza del Consiglio Provinciale.

5.9. Illustrazione della Variante Generale alla IV Commissione Consiliare

Preliminarmente alla discussione in Consiglio Provinciale, la Variante generale al PPAE, sarà portata all’attenzione dalla competente Commissione Consiliare, per dar modo ai relativi consiglieri di visionare l’atto programmatico e formulare eventuali proposte o emendamenti in Consiglio Provinciale.

5.10. Approvazione della Variante generale in Consiglio Provinciale

Al termine dell'iter di redazione, concertazione, illustrazione ai soggetti e associazioni interessati, completate le procedure istruttorie necessarie (VAS e Valutazione di Incidenza), la Variante generale al PPAE e PEAE, viene inviata al Consiglio Provinciale per la sua discussione e approvazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 71/1997.

5.11. Invio alla Regione della Variante generale per la verifica di compatibilità al PRAE

La Variante generale al PPAE e PEAE, approvata dal Consiglio Provinciale, in conformità a quanto disposto dal Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), qualora individui, per uno o più materiali di difficile reperibilità non cartografati nel PRAE, bacini estrattivi utilizzando l'esenzione rispetto ad una o più prescrizioni di base delle NTA del PPAR, dovrà essere sottoposta al parere vincolante della Giunta Regionale che ne verifica la compatibilità.

5.12. Emissione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti di cave per lo sfruttamento dei quantitativi residui riassegnati dalla Variante generale al PPAE

Ottenuto, da parte della Giunta Regionale, il parere di compatibilità al PRAE della Variante generale al PPAE e PEAE, sarà possibile passare alla fase attuativa delle previsioni in essa contenute attraverso, così come prevedono sia l'art. 2 della PdL n. 208 di modifica della L.R. n. 71/97, che le Norme Tecniche di Attuazione e il Regolamento Attuativo del PPAE, l'emissione di apposito avviso pubblico che consenta alle ditte interessate la presentazione di varianti ai progetti già autorizzati o nuovi progetti, comportanti lo sfruttamento dei quantitativi residui riassegnati dalla Variante generale al PPAE nei vari poli estrattivi individuati.

5.13. Cronoprogramma per la redazione della Variante Generale al PPAE e PEAE.

Si riporta di seguito un ipotesi di cronoprogramma con evidenziata la tempistica orientativamente prevista per l'attuazione degli adempimenti e delle varie fasi procedurali necessarie per la redazione ed approvazione della Variante generale in Consiglio Provinciale; si sottolinea che tale tempistica sarà comunque condizionata sia dai tempi occorrenti per l'ottenimento del previsto parere della Regione sul possibile riutilizzo dei

volumi destinati inizialmente dal PPAE alle argille, e sulle altre problematiche sopra menzionate, che dai tempi procedurali previsti per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- Costituzione Gruppo di Lavoro entro 15/01/2010

- Redazione della proposta di Variante generale al PPAE e al PEAE entro 30/04/2010

- Attivazione della prevista fase di concertazione con le Amministrazioni Comunali interessate entro 15/05/2010

- Illustrazione della Variante Generale alla Conferenza delle Autonomie e alla Consulta Ambientale entro 15/06/2010

- Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. n. 6/2007 entro 30/06/2010

- Approvazione della Variante Generale del PPAE e PEAE in Giunta Provinciale
entro 20/09/2010

- Illustrazione della Variante Generale alla IV Commissione Consiliare entro 01/10/2010

- Approvazione della Variante generale in Consiglio Provinciale entro 15/10/2010

- Invio alla Regione della Variante generale per la verifica di compatibilità al PRAE entro 15/11/2010

- Emissione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti di cave
(compatibilmente con i tempi necessari alla Regione per la verifica di compatibilità al PRAE)
entro 31/12/2010